

Underground Railroad sul palco

Alle 22, in viale Alfonso d'Este, per Reload Music Festival, concerto con gli Underground Railroad. Dalle 18 il laboratorio dell'Instabile Urga.

cultura / società Ferrara spettacoli

il Resto del Carlino

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2009

Hip Hop, lezioni ad Area Giovani

Nella sede di Area Giovani, in via Labriola 11, dalle 17 alle 18.30, ultimo appuntamento del laboratorio di danza Hip Hop.

IL LIBRO

Federico Benedetti torna a casa con 'Euridice'

Da anni lontano, mette nel suo romanzo un po' di Ferrara

NELLE LIBRERIE il romanzo 'Euridice', opera prima del ferrarese Federico Benedetti, pubblicato dall'editore CicoRivolta di Massa.

'Euridice' è un romanzo d'amore, l'amore tra due adolescenti che trovano in esso un mezzo per evadere dalla realtà circostante: la città di provincia, la famiglia piccolo borghese, ed evadere un po' anche da se stessi, per diventare più grandi, per avvicinarsi agli ideali romantici che sono i loro. Ma 'Euridice' è anche un romanzo storico, nel senso stendhaliano del termine. Nonostante nella narrazione non ci siano mai riferimenti cronologici o geografici precisi (i nomi stessi sono astrattamente riferiti all'antichità classica: Telemaco, Trismegisto, etc) l'azione si svolge nell'Italia degli anni Settanta, nel disordine sociale e morale della contestazione, poi del terrorismo. A differenza di altri romanzi recenti ambientati a quell'epoca, i cui personaggi sono nell'occhio del ciclone, qui essi restano ai margini della Storia, anche se ne subiscono i marosi.

'Euridice', spiega l'autore, «è il romanzo della frangia scarificata di una generazione che non ha avuto diritto né alla cultura del vecchio mondo, né alla realtà di quello nuovo che si preparava. E non ha perso nemmeno battaglie, poiché non ne ha combattute, e cullata da miti già moribondi (il marxismo, la psicanalisi...), si è lasciata fregare per ignoranza ed ingenuità». Ma 'Euridice', prosegue Federico Benedetti, è un romanzo iniziatico: «Dai quindici ai diciannove anni, i protagonisti vivono il passaggio fragile e cruciale dall'adolescenza alla vita adulta, epoca in cui le immense energie di cui si sente di disporre danno l'illusione che tutto è possibile, anche lo spreco. Assetato di esperienza, complessato per la propria immaturità ed eternamente in cerca di

Federico Benedetti è ferrarese di nascita ma da tempo vive lontano dalla sua città d'origine. Sotto la copertina del suo primo romanzo 'Euridice'



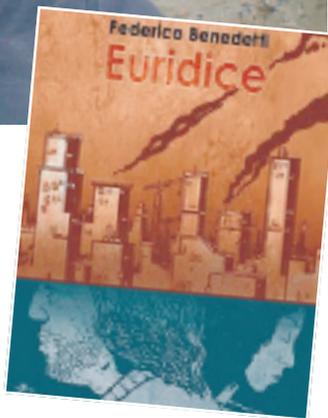
maestri che gli mostrino il cammino giusto per non sbagliare, il giovane compagno di Euridice finirà per partire per la 'grande città straniera' di cui aveva il mito. La sconfitta dell'amore è la forse inevitabile sconfitta dei sogni della prima giovinezza, della fiducia di cambiare il mondo, e la triste vittoria della vita adulta e del principio di realtà».

Federico Benedetti adotta una tecnica narrativa affine a quella di Italo Svevo nella 'Coscienza di Zeno': capitoli monografici attraversano trasversalmente l'ordine cronologico e l'intreccio sembra così emergere dai pensieri del narratore, richiedendo di fatto a chi legge uno sforzo di ricostruzione di una materia ordinata in modo soggettivo.

'Euridice' è dunque anche una riflessione sulla letteratura, poiché il lettore scoprirà di essere stato manipolato e portato a spasso dal narratore, ingannato a sua volta da chi gli ha raccontato la storia.

L'autore, ferrarese di nascita, è assente dalla nostra città ormai da decenni e ha vissuto in Francia fino a pochi mesi fa.

Ricco di riferimenti, più o meno nascosti, a cose ferraresi, questo è un po' il romanzo del 'ritorno a casa', apologia della giovinezza, riserva segreta di tutta l'energia vitale della nostra vita, ed un incoraggiamento a restarle fedeli. «Incoraggiamento certo rivolto ai giovani — conclude Benedetti —. Non è vero che hanno torto e che poi si amenderanno coll'età: le prime idee sono quelle giuste, e come diceva Prévert, i bambini hanno tutto, salvo ciò che gli si toglie».



UCI CINEMAS

La grande estate in musica: sul grande schermo il 'live' di Mika da Parigi



Con Uci Cinemas si possono vivere e rivivere i più grandi ed emozionanti concerti internazionali.

Parte infatti oggi 'La grande estate in musica, il nuovo progetto targato Uci Cinemas, in collaborazione con Quantum Marketing ed Open Sky, che porterà nella sua multisala di Ferrara i concerti dei più grandi artisti della musica internazionale in broadcast digitale via satellite e in alta definizione.

A inaugurare la rassegna, stasera alle 21 sarà il concerto di Mika (*nella foto*) 'Live at Parc des Princes' tenutosi a Parigi il 4 luglio scorso.

Mika si è esibito nel suo primo show all'interno di uno stadio di fronte a oltre 55 mila fan. Durante la performance ha suonato i suoi brani più famosi, fra cui 'Relax', 'Big Girls You Are Beautiful', 'Grace Kelly' e molti altri. Ma non è stata solo la sua particolarissima voce a incantare il pubblico: sul palco, infatti, hanno preso vita le funamboliche fantasie dell'artista libanese che ha portato in scena un enorme dragone cinese, ballerini di tipp-tap travestiti da astronauti e clown volanti.

Il calendario dei prossimi appuntamenti prevede gli Oasis (28 luglio) e Amy Winehouse (4 agosto).



Nel chiostro di San Paolo soffia aria da camera

Nuovo appuntamento con EstateSpazioMusica stasera alle 21.30 nel chiostro di San Paolo.

Con il soprano Alessandra Morelli e Nicola Badolato al pianoforte, questa volta è protagonista l'aria da camera italiana.

Bellini, Rossini, Verdi, Puccini e Tosti, quasi un percorso d'obbligo: 'Dolente immagine di Fille mia', 'Malinconia, ninfa gentile', 'Il fervido desiderio', 'Ma rendi pur contento' sono alcuni tra i titoli più importanti e conosciuti nella produzione del Catanese, arie scritte come biglietto da visita per il pubblico dei salotti di Milano,

prima di esordire alla Scala. Per Rossini le scelte di Alessandra Morelli cadono su 'Il rimprovero', 'La gita in gondola' e 'L'invito', tre delle 'Soirées musicales' che inaugurano a Parigi il silenzio teatrale di Rossini, che dopo 'Guglielmo Tell' smette di comporre Opere, dedicandosi ad una fitta produzione privata di musica da camera. La seconda parte del recital, introdotta da due arie di Verdi ('Il poveretto', 'Stornello') e altrettante di Puccini ('E l'usignolo canta', 'Morire') terminerà con tre tra i più famosi brani da Salotto tra gli oltre cinquecento scritti da Francesco Paolo Tosti ('Ide-

ale', 'Malìa', 'L'alba separa dalla luce l'ombra'), cantante compositore al servizio della regina Vittoria come maestro di canto. Il concerto si completa con i Sei Lieder op. 89 per soprano, chitarra e pianoforte di Mauro Giuliani.

Nicola Badolato integra la serata con la *Romanza senza parole op. 19 n. 4* di Mendelssohn, in omaggio al bicentenario della sua nascita, *La plus que lente valse* di Debussy di Félix Druin e Gabriel Fauré.

Posto unico: 7 euro. Biglietteria dalle 20.45 a inizio concerto.

Nella foto: Morelli e Badolato